

Tempo Finanziario®

Economia e diritto per banche, assicurazioni, gestori del risparmio, imprese



TF

L'arte di valorizzare il patrimonio italiano

Riportare le opere d'arte in Italia e farle conoscere è la missione di Paola Mainetti che presiede la Fondazione Sorgente Group.

di Diandra Della Corte



Protagonista della storia di oggi è Paola Mainetti, alla guida della Fondazione Sorgente Group che dal 2007 raccoglie capolavori dell'archeologia e della pittura. Il suo impegno non è limitato al collezionismo ma ha importanti ricadute sulla vita culturale della Capitale, grazie alla concreta valorizzazione del suo patrimonio storico-artistico. Oltre alle esposizioni organizzate nei propri spazi, infatti, la Fondazione ha spesso sostenuto pubblicazioni editoriali e progetti sul territorio. Ultima in ordine di tempo, la donazione al Museo dell'Ara Pacis dei calchi in gesso che ricostruiscono la dinastia Giulio Claudia a partire dai ritratti della propria Collezione. Grazie infine al sodalizio umano e professionale con il coniuge Valter Mainetti, Donna Paola ha messo a frutto le proprie conoscenze nell'ambito della scenografia e design, partecipando a progetti di riqualificazione su immobili storici di Roma



Lo Spazio Espositivo Tritone inaugurato con la mostra "Un angolo di Art Nouveau a Roma" nel 2012



STATUA DI ATHENA NIKE, metà V secolo a.C., Marmo pario, appartenente alla Fondazione Sorgente Group

Lei ha collezionato, insieme a suo marito Valter Mainetti, opere d'arte uniche al mondo, dall'archeologia alla pittura, dagli arredi fino alla statuaria. Come è nata questa collezione straordinaria?

Il senso artistico mi appartiene da sempre e si è poi nutrito con gli studi umanistici e con successivi approfondimenti in scenografia e in architettura, in storia dell'arte, con un particolare interesse personale per lo studio dei marmi antichi. L'incontro con mio marito si è rivelato felice anche sotto il profilo della passione verso l'arte, poiché abbiamo arricchito la raccolta privata di famiglia, la "Collezione M", nata negli anni Trenta a Roma e che annovera oggi opere archeologiche e pittoriche di grande rilievo. L'impegno nel collezionismo e nella salvaguardia del nostro patrimonio artistico ha poi portato all'istituzione, nel 2007, della Fondazione Sorgente Group, senza finalità di lucro e con il sostegno economico del Gruppo Sorgente.

Con la nascita della Fondazione l'interesse per la cultura si è evoluto ulteriormente? C'è anche un risvolto sociale della passione artistica?

La Fondazione Sorgente Group, che presiedo, organiz-

za esposizioni ma effettua anche prestiti delle proprie opere, realizzando convegni su temi artistico-culturali ed offrendo il sostegno a pubblicazioni scientifiche e a progetti di restauro. In questo modo, consentiamo agli amanti dell'arte di fruire di opere uniche al mondo, che diversamente rimarrebbero sul mercato internazionale, lontano dall'Italia. Quello che mi spinge a lavorare in questa direzione è la profonda convinzione che l'arte non vada tenuta per se stessi, ma condivisa, in un percorso educativo e formativo di accrescimento personale.

Quali sono le iniziative più rilevanti della Fondazione in questi ultimi anni?

Con "Un angolo di Art Nouveau a Roma" nel 2012 abbiamo inaugurato il nuovo Spazio Espositivo della Fondazione, nel Palazzo del Tritone a Roma, esponendo per la prima volta sculture, mobili e oggetti d'arredo originali e autografi dei primi del Novecento. Con la successiva mostra "Athena Nike: la vittoria della dea" abbiamo presentato la scultura greca di Athena Nike risalente al 430 a.C., acquistata sul mercato romano e sottoposta a Decreto di notifica



per il suo importante valore storico e archeologico (secondo Antonio Giuliano la scultura sarebbe stata realizzata nel laboratorio di Fidia): grazie ad una mia idea, con il sostegno di Mizar di Paco Lanciano, nello Spazio Espositivo Tritone, la scultura greca è tornata a vivere dinanzi agli occhi dello spettatore grazie ad un'installazione multimediale. La nostra Fondazione ha creato nel tempo una collezione importante di ritratti della dinastia giulio-claudia e con immenso piacere abbiamo donato i calchi di questi ritratti al Museo dell'Ara Pacis, consentendo che la famiglia di Augusto fosse riunita nella stessa sede espositiva. La serie inizia con Marcello, il nipote preferito di Augusto, prima assente dalla sequenza dei volti imperiali del Museo, prosegue con i ritratti di Gaio e Lucio, si completa con i

volti di Antonia Minore, di Germanico e di Gaio adulto.

Quali sono gli ambiti di maggiore interesse per Lei e per la Fondazione?

Sono particolarmente affascinata dalle opere archeologiche di età greca risalenti al V-IV secolo a.C. e di epoca romana, soprattutto sculture, mentre per i dipinti ho una particolare attenzione per la scuola emiliana del Seicento, specialmente Guido Reni e Guercino, e per il vedutismo romano settecentesco.

Quali sono, a suo avviso, i gioielli più cari delle collezioni che ha messo insieme negli anni?

Fra le opere archeologiche della Fondazione Sorgente Group sono particolarmente legata al ritratto di Marcello, il nipote di Augusto, tra i più belli esempi ritrovati del giovane principe (anche secondo il giudizio dello studioso Antonio Giuliano, purtroppo da poco scomparso). Tra le rarità della collezione prediligo una scultura femminile del V millennio a.C. proveniente dalle isole Cicladi, rappresentante la Grande Dea Madre. Mi piace ricordare che nella raccolta di dipinti antichi c'è un vero e proprio fulcro attrattivo che è l'opera di Giovanni Francesco Barbieri, detto il Guercino, del quale siamo fra i massimi collezionisti a livello internazionale. Possediamo tele, tra le altre, come la "Santa Cecilia" del 1658, una "Maddalena penitente", riconosciuta come l'ultima opera eseguita dal maestro prima del malore che lo colpì nel 1660 e soprattutto la "Diana cacciatrice", della tarda maturità, 1658.

La sua attività professionale la porta a mettere a frutto gli studi di scenografia teatrale?

Con la Fondazione sono anche impegnata in progetti di riqualificazione di immobili di grande pregio storico-artistico, come è stato per l'edificio in via del Tritone a Roma. All'interno di Palazzo del Tritone ho curato in particolare lo Spazio Espositivo, scegliendo di articolarlo su tre livelli, secondo un principio di spazio unitario, che ho organizzato in modo da garantire una piena visibilità agli oggetti e alle opere d'arte. Mi sono dedicata in anni più recenti al restauro dello Spazio museale della Fondazione Sorgente Group, alle pendici del Colle Aventino, in una villa in stile liberty, che risale agli inizi del Novecento, inserita in un parco archeologico con la presenza di terme romane e di un'antica cascata. Questo lavoro ha dato poi impulso alla riqualificazione di tutta la collina del Giardino degli Aranci, che abbiamo "adottato" nel 2016.